

CORSO COVID 19

PREVENZIONE E PROTEZIONE

EMERGENZA SANITARIA CORONAVIRUS



PROGRAMMA

- **Rischio biologico**
- **Rischio chimico**
- **Utilizzo mascherina facciale – DPI**
- **Organizzazione aziendale**
- **Prevenzione e protezione**
- **TVA**

RISCHIO BIOLOGICO



RISCHIO BIOLOGICO

“**Rischio**” come la probabilità che in presenza di un potenziale *fattore di rischio* si verifichi un evento indesiderato per la salute”



$$R = P * D$$

“**Rischio biologico**” come la probabilità che, in presenza di un agente biologico, si verifichi un evento indesiderato per la salute”

Sorgenti

Le sorgenti dei microrganismi infettanti possono essere:

-UMANE: pazienti ricoverati, operatori sanitari, visitatori

-AMBIENTALI: aria, acqua, dispositivi medici, strutture non adeguate

VIE DI TRASMISSIONE

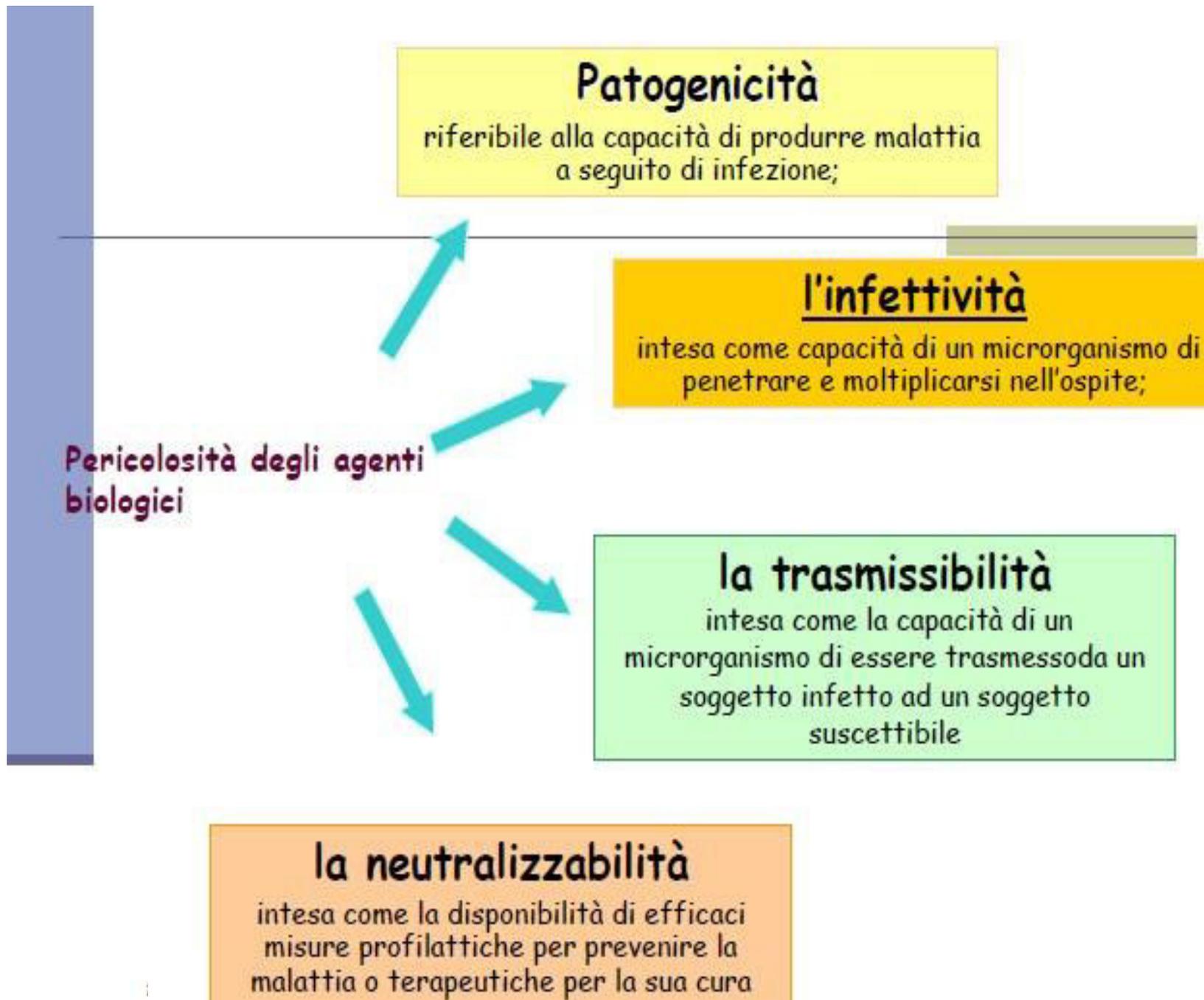


- **via aerea**, a causa dei microrganismi presenti nell'aria e veicolati a distanza;
- **via droplets** (goccioline), disseminate nell'aria ad esempio da tosse o starnuti;
- **per contatto**, trasferimento diretto o indiretto da persona/oggetto infettante all'ospite;
- **per via parenterale**, attraverso pratiche professionali (es. terapie iniettive) che prevedono l'esposizione a liquidi biologici.

Rischio di contrarre malattia

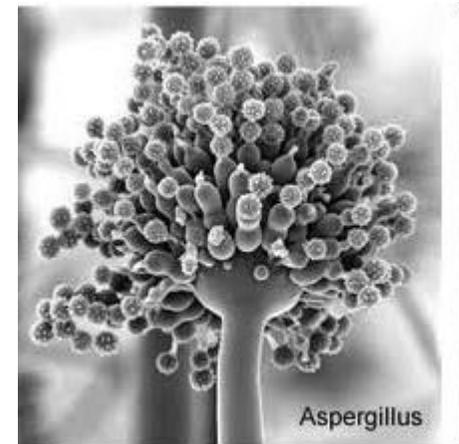
E' in funzione delle:

- CARATTERISTICHE DELL'AGENTE BIOLOGICO
- RESISTENZA DEL SOGGETTO
(stato immunitario)



AZIONE DEGLI AGENTI BIOLOGICI

- azione infettiva: protozoi, virus, muffe e lieviti
- azione allergizzante: actinomiceti termofili, da microfunghi (*Aspergillus*, *Alternaria*, *Penicillium*, *Aureobasidium*, ecc), protozoi (*Naegleria gruberi*, *Acanthamoeba* ecc) o metaboliti microbici
- azione tossica svolta da metaboliti quali endotossine, micotossine, 1-3 β -D-glucani.



Fattori che possono influenzare la comparsa della malattia

Propri dell'organismo umano

- Barriere naturali
- Immunità
- costituzionali, razza, età, sesso
- alimentazione, abuso di alcool
- patologie croniche (es. diabete),
- trattamenti terapeutici (cortisone)
- attività lavorativa in condizioni sfavorevoli ecc...

Relativi all'ambiente esterno

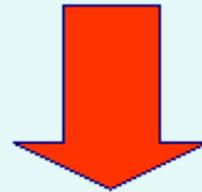
- microclima,
- condizioni locali, ecc...

fattori propri del microrganismo

- patogenicità
- virulenza
- dose inalata
- modalità di immissione nell'aria

dose infettante

numero di microrganismi necessari per indurre, sperimentalmente o accidentalmente, l'infezione



Un fattore determinante è la **CAPACITA' DI SOPRAVVIVENZA** dei microrganismi nell'aria, che dipende da:

- umidità,
- presenza di sostanze organiche in traccia (provenienti da saliva, pelle, peli, ecc.)
- temperatura
- luce, ecc.

Meccanismi di difesa dell'organismo



1. difesa aspecifica (azioni quali tosse, starnuti, lacrimazione, sudorazione, desquamazione cutanea, escrezione feci e urine, secrezioni, acido cloridrico dello stomaco, lisozimi, azione delle membrane mucose e degli epitelii ciliati);
2. difesa specifica (risposta immunitaria dell'ospite sia umorale che cellulare);
3. difesa chimica (sostanze chimiche esogene: terapie antimicrobiche, immunizzazione passiva).

RISCHIO BIOLOGICO

Ai fini della prevenzione del rischio infettivo viene adottato l'assunto conservativo secondo il quale per molte specie di microorganismi

**NON ESISTE UNA SOGLIA DI INFETTIVITÀ
DEFINITA**

*Evitare ogni esposizione potenzialmente a rischio
indipendentemente da ogni considerazione
qualitativa e quantitativa*

PREVENZIONE



I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI
GENERALE	LUOGHI DI LAVORO	ATTREZZATURE E DPI	CANTIERI	SEGNALETICA	MMC	VDT	AGENTI FISICI	SOSTANZE PERICOLOSE	AGENTI BIOLOGICI	ATMOSFERE ESPLOSIVE
Al. I, II, III	Al. IV	Al. VIII, IX	Al. X - XXIII	XXIV - XXXII	XXXIII	XXXIV	XXXV - XXXVII	XXXVIII - XLI	XLIV - XLVI	L - LI

Dlgs 81/08

Titolo X, capo I artt. 266 - 286

- ➔ Contiene le regole per la protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione a microrganismi potenzialmente patogeni
- ➔ Sono comprese tutte le attività, sia quelle con uso deliberato di microrganismi che quelle con rischio potenziale di esposizione
- ➔ La differente tipologia di rischio espositivo condiziona gli adempimenti, delineati nei diversi articoli, che il datore di lavoro deve adottare

Cassificazione Agenti Biologici Art. 268

gruppo	Probabilità di causare malattie in soggetti umani	propagazione in comunità	misure profilattiche e terapeutiche
1	Scarsa		
2	Reale. Costituisce un rischio per i lavoratori	Poco probabile	Di norma disponibili HAV, Cl. Tetani, V. colera, B. Pertussis
3	Malattie gravi. Costituisce un serio rischio per i lavoratori	Possibile	Di norma disponibili HBV, HCV, HIV, Brucelle, M. Tuberculosis
4	Malattie gravi. Costituisce un serio rischio per i lavoratori	Elevato	Di norma non disponibili Virus Ebola, Virus febbre emorragica

Gli agenti biologici allocati nei gruppi 2, 3 e 4 sono riportati nell' Allegato XLVI

In caso di dubbio: attribuzione al gruppo a rischio più elevato



ESPOSIZIONE POTENZIALE

infap

ALLEGATO XLIV - Elenco attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. **Attività nei servizi sanitari**, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti...

USO O IMPIEGO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI

Uso o impiego di agenti biologici o di microrganismi che vengono deliberatamente introdotti nel ciclo lavorativo

Tali condizioni si verificano ogni volta che i microrganismi si configurano quali materia prima, substrato, catalizzatore, reagente o prodotto in un processo lavorativo, anche parziale.



ART. 270 AUTORIZZAZIONE

Autorizzazione del Ministero della salute all'utilizzo di agenti biologici del gruppo 4

Il Ministero della sanità comunica all'organo di vigilanza competente per territorio le autorizzazioni concesse e le variazioni sopravvenute nell'utilizzazione di agenti biologici del gruppo 4. Il Ministero della sanità istituisce ed aggiorna un elenco di tutti gli agenti biologici del gruppo 4 dei quali è stata comunicata l'utilizzazione.



AUTHORIZED

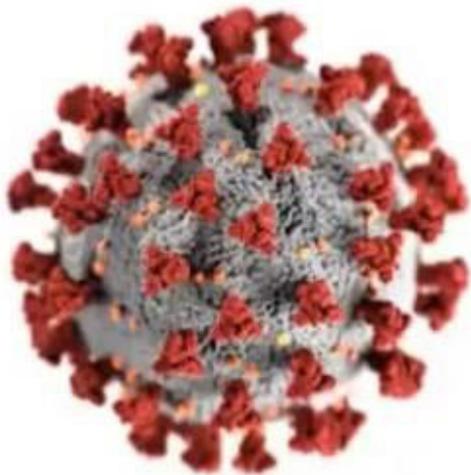
ART. 271

Valutazione del rischio



COVID19 E LAVORO

COVID 19



**NON FA PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE, MA....
"si insinua nella organizzazione del lavoro"**

ART. 271

Valutazione dei rischi

- Obbligatoria sia in caso di uso deliberato che di esposizione potenziale a microrganismi
- Da ripetersi in occasione di modifiche dell'attività lavorativa significative ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro e **comunque trascorsi tre anni** dall'ultima valutazione effettuata



RISCHIO CHIMICO E CLP

**CORSO DI
FORMAZIONE SPECIFICA DEI
LAVORATORI**

RISCHIO CHIMICO: NORMATIVA



D.Lgs. 81/08

Titolo IX – Sostanze pericolose
Capo I – Protezione da agenti chimici

CONCETTI BASE

PERICOLO

Proprietà caratteristica di un agente o una situazione che ha la potenzialità di causare effetti avversi quando un organismo, sistema o popolazione è esposta a quell'agente.



RISCHIO

La probabilità di avere un effetto avverso in un organismo, sistema o (sotto)popolazione causato dall'esposizione in circostanze specificate a un agente.

Il rischio chimico si concretizza nel momento in cui si realizzano condizioni in cui risultano contemporaneamente presenti:

- **agenti chimici pericolosi**
- **condizioni di esposizione**



LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



No, grazie



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE



IRRITANTE

evitarla è possibile



MODALITÀ D'AZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

in modo improvviso e brutale

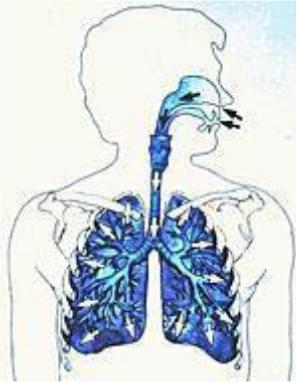
incidente/infortunio: incendio, esplosione, ustione, intossicazione, asfissia, ecc.

dopo un certo tempo di esposizione

malattia: dell'apparato respiratorio (asma, rinite), di malattie della pelle e delle mucose (irritazioni, ulcerazioni, eczemi, ecc.), di malattie del sistema nervoso (mal di testa, tremori, turbe psichiche, ecc.), dei tumori (delle vie aeree e digerenti, ecc.).

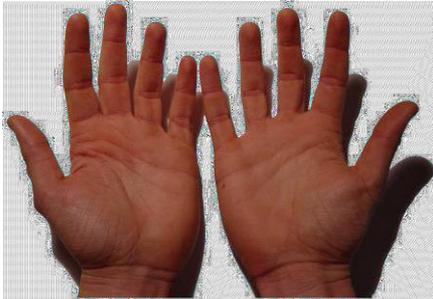


VIE DI ASSORBIMENTO DELLE SOSTANZE TOSSICHE



INALAZIONE

I polmoni hanno una superficie alveolare di circa 100 mq e sono la via di penetrazione più importante



CONTATTO

La pelle di un individuo di statura media ha una superficie di circa 1,8 mq ed è un'ottima barriera se è integra



INGESTIONE

L'apparato digerente normalmente non ha molta importanza nell'ambiente di lavoro, salvo nel caso di comportamenti errati

ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE



Direttiva CEE/CEE/CE n. 548 del 1967

Chi immette sul mercato sostanze o preparati pericolosi:

- deve apporre sul loro contenitore un'**etichetta** che informi l'utilizzatore dei rischi per l'uomo e l'ambiente;
- ha l'obbligo di fornire agli utilizzatori anche la **scheda dei dati di sicurezza**, per consentire i provvedimenti necessari per la tutela della salute e della sicurezza.

D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997

Recepimento Direttiva 92/32/CE, settima modifica, riguardante la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle **sostanze pericolose**

D.Lgs. n. 65 del 14 marzo 2003

Recepimento Direttiva 1999/45/CE relativa alla classificazione, imballaggio ed etichettatura dei **preparati pericolosi**

ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE



Direttiva CEE/CEEA/CE n. 548 del 1967

Chi immette sul mercato sostanze o preparati pericolosi:

- deve apporre sul loro contenitore un'**etichetta** che informi l'utilizzatore dei rischi per l'uomo e l'ambiente;
- ha l'obbligo di fornire agli utilizzatori anche la **scheda dei dati di sicurezza**, per consentire i provvedimenti necessari per la tutela della salute e della sicurezza.

D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997

Recepimento Direttiva 92/32/CE, settima modifica, riguardante la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle **sostanze pericolose**

D.Lgs. n. 65 del 14 marzo 2003

Recepimento Direttiva 1999/45/CE relativa alla classificazione, imballaggio ed etichettatura dei **preparati pericolosi**

ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE PERICOLOSE



Regolamento CE n. 1272/2008 denominato CLP (Classification, Labelling and Packaging) entrato in vigore nell'Unione Europea il 20/01/2009, ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele a partire dal **01/06/2015**, al termine di un periodo di transizione.

Il Regolamento CLP ha già subito due aggiornamenti “ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico” (Regolamenti n. 790/2009 e n. 286/2011).

Complessivamente i tre documenti (testo originale + aggiorna-menti) comprendono 1903 pagine

COSA CAMBIA CON IL CLP ?

VECCHI



E esplosivi



O comburenti



F+ estremamente



F facilmente infiammabili



T+ molto tossici



T tossici



Xn nocivi



Xi irritanti



C corrosivi



N pericolosi
per l'ambiente

NUOVI



NUOVI PITTOGRAMMI



TOSSICO



**TOSSICO A
LUNGO TERMINE**



IRRITANTE



NOCIVO

NUOVI PITTOGRAMMI



CORROSIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE



INFIAMMABILE



COMBURENTE

NUOVI PITTOGRAMMI



ESPLOSIVO



GAS COMPRESSI

TABELLA DEI VECCHI E NUOVI PITTOGRAMMI

PERICOLI	SIMBOLO VECCHIO	SIMBOLO NUOVO
<p>Pericolo di esplosione. Questi prodotti possono esplodere a contatto di una fiamma, di una scintilla, dell'elettricità statica, sotto l'effetto del calore, di uno choc, di uno sfregamento.</p>		
<p>Pericolo d'incendio Questi prodotti possono infiammarsi: a contatto di una fiamma, di una scintilla, di elettricità statica, sotto l'effetto del calore, o di sfregamenti.</p>		
<p>Prodotti comburenti. Questi prodotti possono provocare o aggravare un incendio, o anche provocare un'esplosione se sono in presenza di prodotti infiammabili o combustibili.</p>		
<p>Gas sotto pressione. Questi prodotti sono gas sotto pressione in un recipiente e possono esplodere sotto l'effetto del calore. Si tratta di gas compressi, di gas liquefatti e di gas disciolti. I gas liquefatti possono, quanto tali, essere responsabili di bruciateure o di lesioni legate al freddo dette criogeniche.</p>	 <p>Nuovo pericolo classificato e indicato da nuovo pittogramma</p>	

Pericolo di tossicità acuta.

Questi prodotti avvelenano rapidamente anche con una bassa dose. Essi possono provocare degli effetti molto vari sull'organismo: nausea, vomito, mal di testa, perdita di conoscenza, o altri disturbi importanti compresa la morte. Questi prodotti possono esercitare la loro tossicità per via orale, inalatoria e cutanea.



Pericoli gravi per la salute.

Questi prodotti possono:

- provocare il cancro (*cancerogeni*);
- modificare il DNA delle cellule e quindi provocare dei danni sulla persona esposta o sulla sua discendenza (*mutageni*);
- avere degli effetti nefasti sulla riproduzione e sul feto (*tossici per la riproduzione*);
- modificare il funzionamento di certi organi come il fegato, il sistema nervoso, sia se si è stati esposti una sola volta o meglio a più riprese;
- provocare degli effetti sui polmoni, e che possono essere mortali se penetrano nelle vie respiratorie (dopo essere passati per la bocca o il naso o meglio quando li si vomitano);
- provocare allergie respiratorie (*asma*).



**Pericoli già classificati
indicati con nuovo
pittogramma**

Pericoli per la salute.

Questi prodotti chimici possono: avvelenare ad una dose elevata, provocare delle allergie cutanee o causare sonnolenza o vertigini, provocare una reazione infiammatoria per gli occhi, la gola, il naso o la pelle a seguito del loro contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose.



Pericolo di corrosione.

Questi prodotti sono corrosivi perché attaccano o distruggono i metalli e corrodono la pelle e/o gli occhi in caso di contatto o di proiezione.



Pericoli per l'ambiente.

Questi prodotti provocano effetti nefasti sugli organismi dell'ambiente acquatico (pesci, crostacei, ...) e sullo strato dell'ozono.



Pittogrammi di pericolo (GHS/CLP)

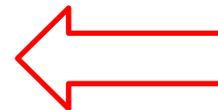


Ciascun pittogramma si applica a più pericoli, in generale secondo una combinazione:

classe + categoria di pericolo

Per esempio il pittogramma in basso a destra indica sostanze:

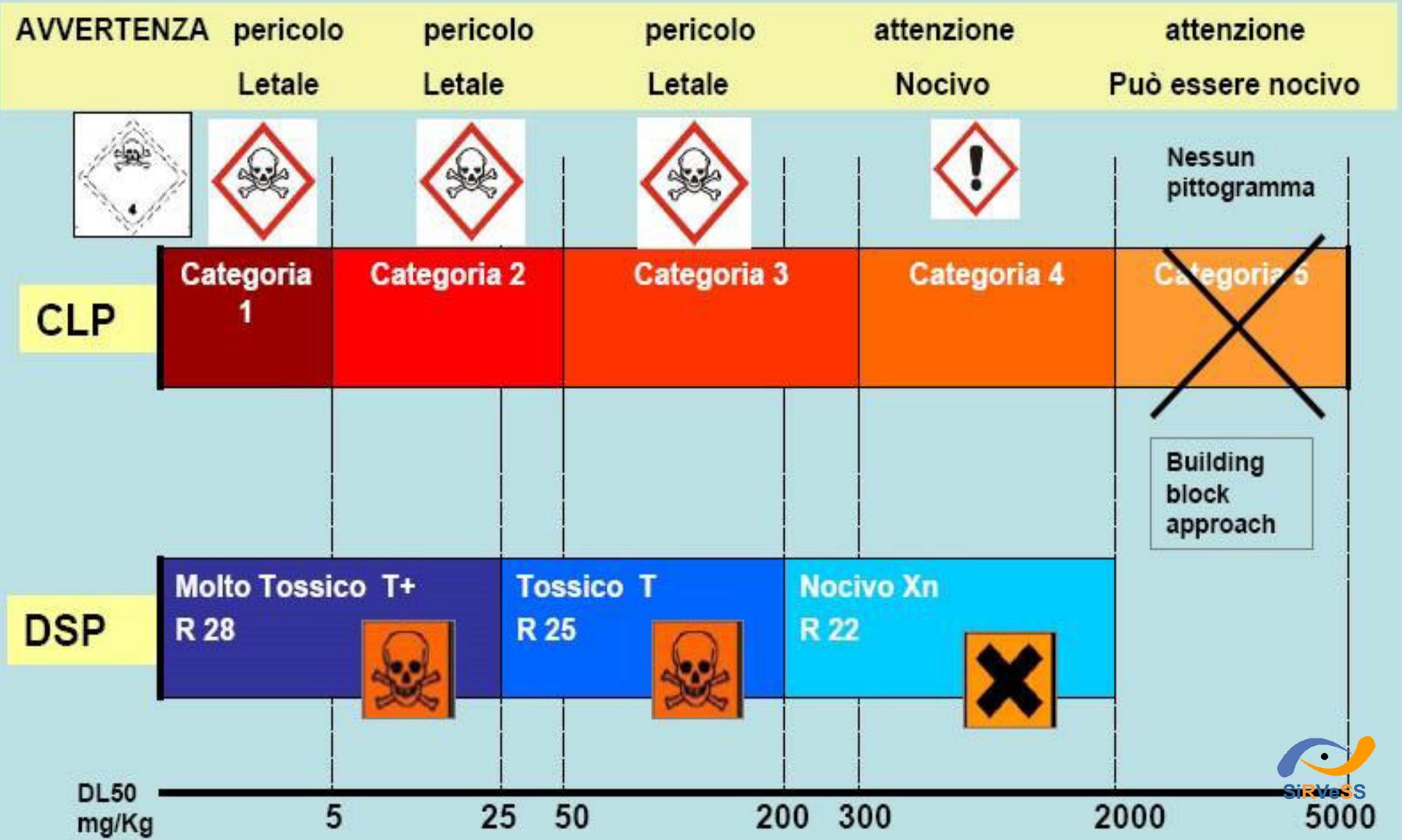
- sensibilizzanti
- mutagene
- cancerogene
- tossiche per la riproduzione
- tossiche per organi bersaglio
- tossiche in caso di aspirazione





CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

TOSSICITA' ACUTA ORALE



Building block approach

VECCHIA

NORMATIVA:

- **FRASI R** FRASI DI RISCHIO
- **FRASI S**FRASI DI SICUREZZA

NUOVA NORMATIVA:

- **H** (= hazard) INDICAZIONI DI PERICOLO
- **P** (= precautionary) CONSIGLI DI PRUDENZA
- **EUH**: ulteriori informazioni di pericolo.

ESEMPI DI INDICAZIONI DI PERICOLO CASI DI PERICOLI PER LA SALUTE:



Tossicità acuta (per via orale), categorie di pericolo 1 e 2

H300 Letale se ingerito



Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 3

H301 Tossico se ingerito



Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4

H302 Nocivo se ingerito

Alcuni esempi di consigli di prudenza:

P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P235	Conservare in luogo fresco.
P251	Recipiente sotto pressione: non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P273	Non disperdere nell'ambiente.

In generale un determinato consiglio di prudenza si applica a più di una classe e/o categorie di pericolo. Per esempio, il consiglio **P202** si applica a

- **Esplosivi**
- **Mutageni**
- **Cancerogeni**
- **Tossici per la riproduzione**

ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE

- Le etichette chimiche sono un'importante fonte di informazione sulla loro pericolosità.
- I prodotti chimici sono etichettati allo scopo di informarci sui rischi a cui siamo esposti e sui danni a cui possiamo andare incontro per la nostra salute, per l'ambiente e per i nostri beni.

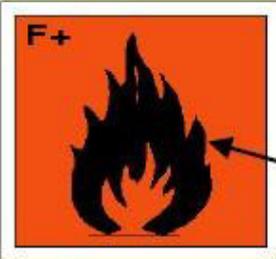
CONTENUTO DELL'ETICHETTA

CLP

- nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore
- quantità nominale della sostanza o miscela contenuta nel contenitore se non è indicata altrove sull'imballaggio;
- nome della sostanza/miscela
- avvertenze di pericolo (due parole: attenzione o pericolo)
- pittogrammi di pericolo (nuovi)
- indicazioni di pericolo (ex frasi R)
- consigli di prudenza (ex frasi S)
- informazioni supplementari

Deve essere aggiornata o immediatamente o al più entro 18 mesi

VECCHIE ETICHETTE



F+ Facilmente infiammabile

R11 Facilmente infiammabile.

R36 Irritante per gli occhi.

R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

S2 Conservare fuori dalla portata dei bambini.

S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.

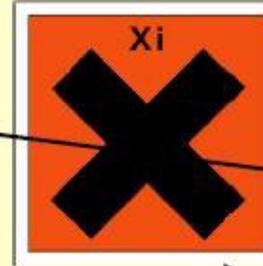
S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare.

S26 In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

Etichettatura CE

UNGUIS srl
Via Dal Corno, 9 Cornuda (TV)
Tel. 0423-020311

ACETONE



Xi Irritante

Il nome l'indirizzo, il numero telefonico del fabbricante, distributore, importatore

I pericoli più importanti segnalati da questi simboli

Fraasi R
I rischi particolari del prodotto

Fraasi S
Consigli di prudenza e condotta in caso d'incidente

125 ml

NUOVE FTICHFTTF



UNGUIS srl
Via Dal Corno, 9 Cornuda (TV)
Tel. 0423-020311



ACETONE

PERICOLO

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate.
Non fumare.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo ben ventilato

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Pittogrammi di pericolo.

Avvertenza. Indica il grado di pericolo.

Indicazioni di pericolo H.

Consigli di prudenza P.

Ulteriori informazioni di pericolo EUH.



Da utilizzare anche sui guanti

INDICAZIONI DI PERICOLO: H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili. H319: Provoca grave irritazione oculare. **CONSIGLI DI PRUDENZA:** P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini. P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. P370+P378: In caso di incendio, utilizzare schiuma alcool-resistente, polvere chimica, acqua nebulizzata, anidride carbonica per estinguere. P305+P351+P338: **IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:** sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P403+P235: Conservare in luogo fresco e ben ventilato.



PERICOLO

Contiene Imidazolidinyl urea. Può provocare una reazione allergica. Evitare il contatto con gli occhi. Non applicare su cute lesa e mucose. Non ingerire. Conservare il recipiente ben chiuso, in luogo asciutto e da fonti di calore. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

VIETATO MESCOLARE PRODOTTI CHIMICI

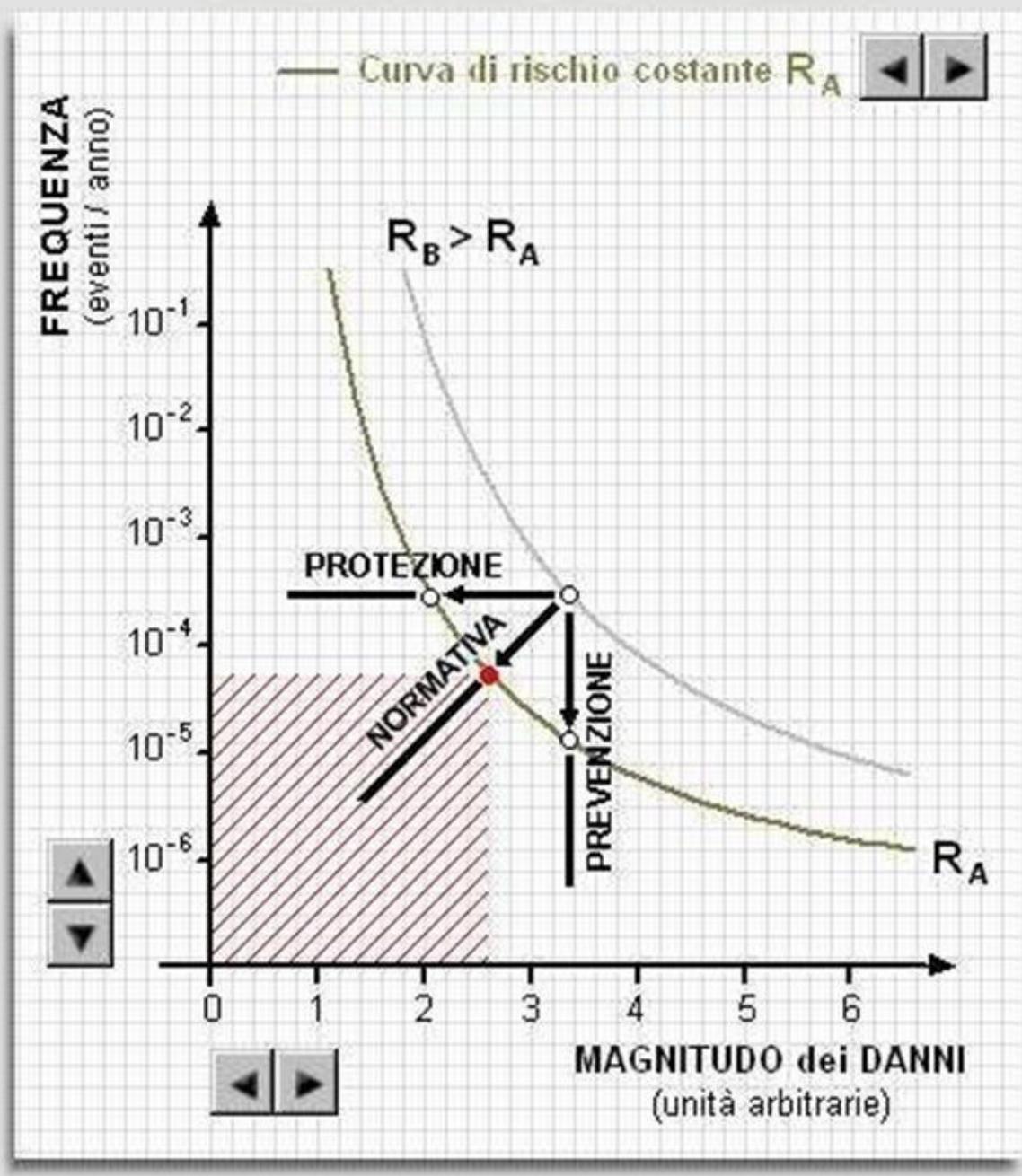
Non miscelare mai due o più prodotti diversi tra loro, a meno che ciò non sia consigliato dal produttore. Infatti, in casi di prodotti quali la **candeggina**, l'**ammoniaca** e i vari prodotti **anticalcare**, una loro miscelazione genera vapori molto tossici che possono addirittura arrivare ad avere **effetti letali**.

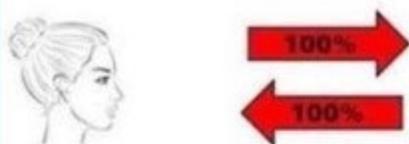


L'azione delle misure di prevenzione e protezione

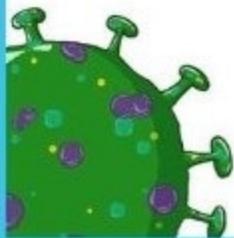


RISCHIO DI UN EVENTO ACCIDENTALE





Mascherine



COME INDOSSARE UN FACCIALE FILTRANTE FFP1, FFP2, FFP3

MODALITÀ D'INDOSSAMENTO ED UTILIZZO GENERICHE

NOTA: fare riferimento alle specifiche istruzioni fornite con i prodotti per maggiori dettagli

UNA VALIDA PROTEZIONE SI OTTIENE SOLO SE IL DISPOSITIVO È INDOSSATO CORRETTAMENTE.
SEGUIRE ATTENTAMENTE LE MODALITÀ D'INDOSSAMENTO E VERIFICARE LA TENUTA AL VOLTO DEL DISPOSITIVO COME ILLUSTRATO.



1

Tenere il respiratore in mano con lo stringinaso verso le dita lasciando gli elastici liberi sotto la mano.



2

Posizionare il respiratore sul volto con la conchiglia sotto il mento e lo stringinaso verso l'alto.



3

Posizionare l'elastico superiore sulla nuca. Posizionare l'elastico inferiore attorno al collo al di sotto delle orecchie.

NOTA: Non utilizzare in presenza di barba o basette lunghe che non permettano il contatto diretto fra il volto e i bordi di tenuta del respiratore.



4

Posizionare le dita di entrambe le mani sulla parte superiore dello stringinaso. Premere lo stringinaso e modellarlo muovendosi verso le sue estremità. Evitare di modellare lo stringinaso con una sola mano poiché può causare una diminuzione della protezione respiratoria.



5

La tenuta del respiratore sul viso deve essere verificata prima di entrare nell'area di lavoro.

- Coprire con le due mani il respiratore evitando di muoverlo dalla propria posizione
- Espirare rapidamente. Una pressione positiva all'interno del respiratore dovrebbe essere percepita. Se viene avvertita una perdita, aggiustare la posizione del respiratore e/o la tensione degli elastici e ripetere la prova.
- Per respiratori con valvola: coprire il respiratore con le mani, inspirare rapidamente. Se si sentono perdite dai bordi riposizionare il facciale fino a ottenere una perfetta tenuta sul volto.

AZIONI PREVENTIVE E PROTETTIVE

- A. Tutti i lavoratori, prima di recarsi sul luogo di lavoro, hanno l'obbligo di misurare la temperatura corporea. Nel caso sia superiore a 37,5 contattare il proprio medico curante - non recarsi in ufficio ed allertare i propri superiori;
- B. tutti i lavoratori durante lo spostamento casa-lavoro-casa devo indossare mascherina e guanti;
- C. per gli spostamenti casa/lavoro/casa tutti i lavoratori devono, ove possibile, prediligere l'utilizzo di mezzi propri (per mitigare eventuale l'infortunio in itinere fino a cessata pandemia);
- D. successivamente all'ingresso in azienda tutti i lavoratori devono procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici con concentrazione di alcol di almeno il 70%;
- E. predisporre appositi contenitori richiudibili per la raccolta e il successivo smaltimento di eventuali fazzoletti e/ o salviette e/ o panni utilizzati per le diverse attività di igiene personale e di pulizia delle postazioni di lavoro o delle superfici degli ambienti;
- F. nel caso di area ristoro, prevedere una turnazione per la fruizione dei locali;
- G. adeguata diffusione di materiali informativi per l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento che deve essere presente all'interno dei locali;
- H. non toccarsi il volto, occhi, mani e bocca a meno che le mani non siano state appena lavate;

- I. ridurre al massimo l'esposizione al pubblico e l'accesso degli assistiti;
- J. per locali fino a quaranta metri quadri può accedere una persona per volta (ove strettamente necessario), oltre ad un numero massimo di due operatori;
- K. prediligere le comunicazioni telematiche;
- L. installare erogatori di gel antibatterici (tipo amuchina) all'ingresso dei locali;
- M. procedere all'accurata pulizia degli spazi e delle superfici con appositi prodotti igienizzanti (in soluzione alcolica);
- N. vi è obbligo di indossare mascherine e guanti (anche in presenza di pannelli parafiato);
- O. mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro (fra colleghi e utenti) ove necessario potranno essere utilizzati nastri o aste con nastro avvolgibile per delimitare le distanze rispetto alla postazione di lavoro;
- P. le attività che comportano l'aggregazione di persone all'interno dell'azienda sono vietate;
- Q. il personale in condizioni di salute "sensibili" e particolari (es. immunodepressi, cardiopatici, donne in stato di gravidanza, soggetti con malattie croniche, etc.) deve esporre la propria situazione al medico di base ed informare il proprio datore di lavoro per valutare l'adozione o meno di misure di prevenzione e protezione specifiche o l'eventuale astensione dall'attività lavorativa;

- R. favorire l'aerazione naturale dei locali;
- S. procedere alla disinfezione della postazione di lavoro (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor, telefono e scrivania) con idonei prodotti disinfettanti e/ o salviette igienizzanti (a base alcolica);
- T. l'ingresso di eventuali, rappresentanti, fornitori, collaboratori è consentito solo se sono provvisti di mascherina e di guanti(facendoli sottoporre alla procedura di lavaggio mani con la soluzione alcolica posta all'ingresso);
- U. all'ingresso da parte degli assistiti si pretenderà l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione solo per quelle Regioni/Comuni che hanno adottato tale restrizione.
- V. Esporre un cartello all'esterno dei locali con il divieto di ingresso a persone che manifestano sintomi simil-influenzali;
- W. in caso di sintomi influenzali contattare il proprio medico di base, il numero verde di pubblica utilità 1500 del Ministero della salute, il numero di emergenza 112 oppure 118;
- X. sono sospese tutte le attività di formazione in aula, rimarranno in essere le attività formative svolte in videoconferenza e/o in FAD.